

Pennac Daniel, *L'amico scrittore. Conversazione con Fabio Gambaro*, Feltrinelli, Milano, pp. 221, 2015, euro 15,00

Pennac, lo scrittore francese edito in Italia da Feltrinelli, è uno degli scrittori più stimolanti.

Alla ricerca del lettore anzi l'autore senza lettore. Potrebbe titolarsi la sua opera.

Nell'intervista-libro di Fabio Gambaro, che è appena apparsa, all'autore de *Diario di scuola*, forse il testo più noto da noi, Daniel Pennac dichiara di non tener conto dei lettori.

I lettori proiettano sul testo, le loro attese, i desideri.

È qualcosa di diverso rispetto all'autore che nel testo iscrive il mondo delle sue relazioni, le storie, reali dei suoi incontri, delle sue passioni, delle sue vicissitudini.

La prospettiva è nettamente opposta a quella di Eco, in *Lector in fabula* e nello stesso tempo simile.

Il lettore è nella storia, ma per così dire indipendentemente dall'autore.

In Pirandello i personaggi sono in cerca di autore. Pirandello crea per loro un palcoscenico in cui agiscono indipendentemente dall'autore, anzi contro di lui che vorrebbe inserirli in un *cosmos*, in un ordine.

Le storie di Pennac escludono questa prospettiva. Sono storie molteplici in cui l'autore esiste, è presente.

Così nel *Diario di scuola* egli narra la sua paura, prima di alunno e poi di docente. La storia è semplice e semplice il mondo.

E ne *La fata carabina* il thriller si trasforma nell'ironia, in un pastiche di elementi che dipingono il mondo circostante e lo conservano come in un museo.

Ironia, pastiche linguistico, deformazione della realtà richiamano immediatamente Pirandello e Manganelli. Quest'ultimo trascurato nelle patrie lettere per la stessa oscurità e leggerezza insieme che corrono in Pennac.

La stessa stravolgente prospettiva funeraria in *Diario di un corpo* l'incipit è assolutamente improbabile, funambolico: "Era tornata dal mio funerale".

Sembra l'attacco di *Notizie dal mondo* di Pirandello in cui il vivo scrive lettere al morto per informarlo di come lo ha depredata di tutto, prendendo per moglie sua moglie e così via.

Sembra anche l'attacco di Manganelli di certe sue arcaiche sepolte realtà.

La prospettiva rovesciata si trova in *Diario di scuola*. La scuola vista dai somari. Il lettore dunque non esiste. Viene buggerato, raggirato dalle menzogne dello scrittore.

Così nell'intervista che a Pennac fa Fabio Gambaro e che costituisce un libro, *Come un romanzo* che è anche il titolo di un'altra opera di Pennac.

E Manganelli non ha scritto *La letteratura come menzogna?*

E non era Pinocchio, il burattino sovrano della bugia, il suo eroe prediletto?

La sua casa era stracolma di Pinocchi i cui nasi allungati sembravano voler trafiggere le pareti ed anche gli occhi del visitatore.

Proprio in certo senso per ridargli la vista.

Ma le differenze ci sono.

Manganelli è scrittore funerario e barocco. Mescola l'umorismo alla maniera di 'O Henry di cui è ammiratore sconfinato come lo è di Nabokov.

Pirandello è scrittore funerario come in *Il fu Mattia Pascal*, ma europeo ed espressionista.

Pennac costruisce nativamente il miscuglio linguistico dalla sua realtà di scrittore dalla duplice natura.

Era nato a Casablanca, ma soprattutto aveva assorbito più culture e ne aveva ricavato una crudeltà contro il lettore, mai rassicurato, più forte degli altri due.

Aveva soprattutto ricavato una forza individua nella rappresentazione della realtà più intensa e drammatica.

Belleville è popolato da individui cattivi strambi, folli ben individuati rispetto ai personaggi di Manganelli che sembrano tipi uno, due... ed alle immagini mobili secondo l'interpretazione di *Uno nessuno centomila* e del *Fu Mattia Pascal*.

Personaggi certo che connotano in modo diverso la nostra tradizione rispetto a quella francese di Balzac, Flaubert.

E poi al lettore Pennac ci pensa se in *Come un romanzo* propone il decalogo dei diritti del lettore, quello ad esempio di saltare le pagine e di procedere nella lettura a suo piacimento.

Cosa che né Manganelli né Pirandello si sognano di fare.

Conclusione?

Tutte tre grandi scrittori europei.

*Carmelina Sicari*